

Padova, 27 settembre 2021

## **ULTIMATO IL RESTAURO DELLA SALA DEI QUARANTA L'UNIVERSITÀ DI PADOVA RINGRAZIA TUTTI I DONATORI IN ARCHIVIO ANTICO**

La Sala dei Quaranta di Palazzo Bo prende il nome dai 40 ritratti collocati alle pareti: si tratta di illustri universitari stranieri provenienti da tutti i paesi d'Europa che studiarono all'Università di Padova. Essa documenta il ruolo dell'Ateneo come centro propulsore di incontri, di libertà, di scambi e diffusione della cultura. Nella Sala, che ospita anche la storica cattedra lignea di Galileo Galilei, sono esposti inoltre sette antichi labari delle Facoltà, a lungo utilizzati nelle cerimonie istituzionali dell'Università.

Il 2022, anno delle celebrazioni degli 800 anni, è anche l'occasione per valorizzare l'immenso patrimonio che contraddistingue la nostra Università, per rileggere la lunga storia che ci ha portato fin qui, per evidenziare il ruolo dell'Ateneo nella diffusione dei saperi, per potenziare la dimensione internazionale che è stata il suo tratto distintivo fin dalle origini. La Sala dei Quaranta è diventata a maggior ragione uno dei principali oggetti di valorizzazione del patrimonio storico artistico del nostro Ateneo realizzato in vista dell'Ottocentenario.

Con il **Progetto Sala dei Quaranta** sono stati raccolti i fondi per il restauro completo delle tele e dei labari. A fine ottobre 2020 sono iniziati i lavori di restauro sulle prime 14 tele con un laboratorio allestito all'interno di Palazzo Bo, nell'Aula di Lettere, mentre **a settembre 2021 si sono ultimati i restauri di tutte le 40 tele** che compongono l'arredo pittorico della Sala dei Quaranta. Il restauro è stato reso possibile grazie ad aziende, ordini professionali, club service, professori e professoresses, ambasciate, consolati e che hanno sostenuto il progetto. La campagna di raccolta fondi, lanciata dall'Ufficio Fundraising dell'Area Comunicazione e Marketing dell'Ateneo, ha totalizzato oltre 190.000 €, andando a coprire totalmente le spese di restauro delle tele e a co finanziare il restauro dei labari. Dietro ogni donazione c'è una storia: chi ha donato per esprimere la propria appartenenza all'Università, chi ha voluto ricordare i quarant'anni dalla propria laurea, chi ha visto nella biografia di un personaggio un' affinità con gli studi universitari o le proprie origini, chi ha creduto nel progetto di conservazione delle opere.

I dipinti eseguiti su viscosa da Giangiacomo dal Forno (1942) - artista dagli interessi eclettici formatosi all'Accademia di Brera - annoverano personaggi come Antonio Augustin, spagnolo ambasciatore di papi e di Filippo II; Michel de L'Hospital, francese collaboratore di Caterina de' Medici e cancelliere di Francia; Thomas Linacre, inglese medico di Enrico VIII e insegnante ad Oxford; William Harvey, inglese famoso per i suoi studi sulla circolazione del sangue e fondatore della scuola medica inglese; Olof Rudbek il Vecchio, svedese docente di botanica, anatomia e medicina all'Università di Uppsala, promotore di un orto botanico sul modello padovano; Thomas Bartholin, danese tra i fondatori della scuola medica danese; Nicola da Cusa, illustre filosofo tedesco del '400 e cardinale; Werner Rolfinck, tedesco promotore degli studi di anatomia e chimica in Germania; Peter Vasiljevic Postnikov, russo inviato a Padova da Pietro I il Grande per studiare medicina; Stefan Báthory, ungherese che divenne re di Polonia nel 1576; Giovanni Capodistria, greco, nominato nel 1828 presidente dittatore del governo ellenico; Emanuele Sciascian, armeno, medico della corte imperiale di Costantinopoli e promotore del primo istituto superiore di medicina in Turchia. E si continua con Damiano De Goes, diplomatico e storico portoghese; Emile Perrot, umanista e giureconsulto francese; Gaspar Bauhin, anatomista e botanico svizzero; Jean Prevost, botanico e medico svizzero; Adriaan van den Spiegel, anatomista e chirurgo fiammingo; Jan van Heurne, medico olandese; Francis Walsingham, statista inglese; Oliver Goldsmith, poeta e drammaturgo irlandese; Johan Ruthven, politico scozzese; Olaus Worm, filosofo e

medico danese; Pier Giov. Resenius, consigliere di Stato e storico danese; Johann Georg Wirsüng, medico tedesco; Protasius de Czernahora, umanista ceco; Jan Kritel Bohac, naturalista e medico ceco; Witelo, filosofo e scienziato polacco; Klemens Janicius e Jan Kochanowski, poeti polacchi; Franciscus Skorjna de Polocz, medico ed editore bielorusso; Ianus Pannonius, umanista ungherese; János Sámboke, medico e letterato ungherese; Costantino Cantacuzino, filosofo e letterato rumeno; Marko Gerbec, medico sloveno; Demeter Dimitrije, letterato e medico croato; Georgius Benignus, filosofo e teologo bosniaco; Giovanni Argiropulo, letterato greco; Alessandro Maurocordato, medico e gran dragomanno greco; Marino Becichemo e Niccolò Leonico Tomeo, umanisti albanesi.

Se già è impressionante scorrere l'elenco dei volti rappresentati da Dal Forno, bisogna "leggere" la Sala dei Quaranta anche da un'ulteriore angolazione. È un polo di attrazione culturale, una mappa geografica di ciò che ha rappresentato l'Università di Padova, è quell'universo di libertà e scienza che in ottocento anni si è espanso in ogni direzione: Albania, Armenia, Bielorussia, Boemia, Bosnia, Croazia, Danimarca, Fiandre, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Irlanda, Olanda, Polonia, Portogallo, Scozia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Russia, Romania, Ungheria.

Nella Sala dei Quaranta trovano collocazione anche sette labari rappresentanti le Facoltà o Scuole a lungo utilizzati negli eventi di alta rappresentanza. In occasione dei 700 anni dell'Ateneo, nel 1922, un comitato di «Signore e Signorine» delle città di Trieste, Trento, Fiume, Vicenza, Udine e Verona ha donato sei labari in seta, dipinti e con ricami in oro. Ciascun labaro corrisponde al colore delle Facoltà con un'immagine ad essa dedicata (Il labaro delle donne triestine è dedicato alla Facoltà medica e porta l'immagine d'Igea; Il labaro delle donne trentine è dedicato alla Facoltà di Filosofia e Lettere e porta l'immagine de "L'ala d'aquila"; Il labaro delle donne fiumane è dedicato alla Facoltà di Giurisprudenza e porta l'immagine de "La Giustizia"; Il labaro delle donne vicentine è dedicato alla Facoltà Fisico-Matematica e porta l'immagine de "La civetta"; Il labaro delle donne udinesi è dedicato alla Scuola per gli Ingegneri e porta l'immagine de "Il genio"; Il labaro delle donne veronesi è dedicato alla Scuola di Farmacia e porta l'immagine del serpente avvolto intorno ad una patena; mentre il settimo labaro rappresentate la Facoltà di Magistero è stato probabilmente realizzato in epoca successiva visto che la Facoltà prende il suo avvio dal 1951).

**Mercoledì 29 settembre alle ore 10.00 in Archivio Antico a Palazzo Bo saranno svelati i due *donor wall* (delle tele e dei labari) con i nomi dei donatori e delle donatrici in segno di ringraziamento per il loro generoso contributo e fiducia nell'operato dell'Università di Padova.** La cerimonia sarà aperta dall'intervento di **Rosario Rizzuto**, Rettore dell'Università di Padova, a seguire prenderanno la parola **Carolina Botti**, Direttrice Ales Spa, società del Ministero della Cultura, **Alberto Scuttari**, Direttore Generale dell'Università di Padova, **Giovanna Valenzano**, Prorettrice al patrimonio artistico, musei e biblioteche dell'Università di Padova, **Marta Boscolo Marchi**, Direzione lavori, Direzione regionale Musei Veneto Cultura, **Cristina Sangati**, Direzione tecnica, Arte e Restauro, e **Anna Passarella**, Passarella restauri.

I Donor che hanno sostenuto il restauro sono:

Graziella Allegri  
Amel Medical Division S.r.l.  
Arcs Unipd  
Arneg S.p.A.  
Antonia Arslan, con Paola e Gianni Arslan  
Banca Annia  
Baxi S.p.A.  
Bios Line S.p.A.  
Caffè Diemme  
Camera degli Avvocati Tributaristi del Veneto  
Cappeller S.p.A.  
Nicolò Capuzzo  
C.I.B. Unigas S.p.A.

Comunità dei Greci Ortodossi in Venezia  
Criocabin S.p.A.  
Istituto Flebologico Italiano  
Innerwheel Italia Club di Padova Carf  
Innerwheel Italia Club di Padova Sibilla De Cetto  
Fidapa Distretto Nord Est  
Lions Club II Distretto 108 TA3  
Lions Club Padova Antenore  
Lions Club Padova Carraresi  
Lions Club Padova Gattamelata  
Lions Club Padova Tito Livio  
Lions Club Padova Elena Cornaro Piscopia  
Lions Club Graticolato Romano

Lundbeck Pharmaceuticals Italy S.p.a.  
Master Pisias a.a. 2020/21  
Ministero degli Affari Esteri e del Commercio di Ungheria – Ambasciata di Ungheria  
Morocolor Italia S.p.A.  
Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Padova  
Ordine dei Farmacisti della Provincia di Padova  
Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Padova  
Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Treviso  
Ordine Interprovinciale dei Chimici e dei Fisici del Veneto  
Ordine provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Treviso  
Parco Natura Viva – Fondazione A.r.c.a. Onlus  
Pettenon Cosmetics S.p.A.  
Ramina S.r.l.  
Repubblica di Slovenia  
Rotary Club Abano Terme  
Rotary Club Camposampiero  
Rotary Club Cittadella  
Rotary Club Cittadella Alta Padovana  
Rotary Club Padova  
Rotary Club Padova Contarini  
Rotary Club Padova Est  
Rotary Padova Euganea  
Rotary Club Padova Nord  
Schiavon Sistemi Srl  
Sella Farmaceutici  
Solgar Italia Multinutrient S.p.A.  
Soroptmist International – Club di Padova  
Sven C. Oehme e Beatrice De Bacco Oehme  
Tigotà  
Vincenzo Trani (Console onorario della Repubblica di Belarus a Napoli)  
Giovanni Tretti – Studio Legale GTA  
Unox S.p.a.  
Vebi Istituto Biochimico